

Lettera aperta sulla Puntata di Presa Diretta - RAI 3 – del 28 9 2025 Blackout in Spagna. Giuseppe Parise

Ho seguito la trasmissione sul blackout della Spagna del 28 aprile e peraltro io mi trovavo a Barcellona e l'ho vissuto in "presa diretta".

Rilevo che tutti gli intervistati sono stati assolutori di ogni addebito alle rinnovabili e quindi tutte le accuse e controindicazioni sulle rinnovabili sono risultate assolutamente ingiustificate.

E' un peccato che una trasmissione come presa diretta non possa anche accennare a problematiche ritenute non "politicamente corrette".

Se si riascolta con attenzione le interviste nella trasmissione, si trae la conclusione che le rinnovabili erano al 78% e che le generazioni tradizionali (al 22%) non hanno dato il loro contributo, addirittura funzionando in modo inverso come carico. Quindi la colpa è delle tradizionali che, pur essendo in grado di risolvere i problemi, non sono riuscite a bilanciare l'evento in presenza dell'elevata penetrazione del fotovoltaico.

Non voglio dilungarmi per evitare che si smetta di leggere queste considerazioni, ma in sintesi faccio rilevare che il problema non è tra rinnovabili e produzione con combustibili fossili. Il problema è tra generazione con macchine statiche e generazione con macchine rotanti. Nessun atleta farebbe un salto senza incamerare energia con una rincorsa, i generatori rotanti hanno una capacità istantanea intrinseca a scaricare energia incamerata come volano oltre a disporre di potenza di alimentazione. I compensatori sincroni citati nella trasmissione come gruppi rotanti cedono energia da volano per istanti, ma non dispongono di potenza in alimentazione.

La generazione rotante ha tanti altri vantaggi che il fotovoltaico e l'eolico non dispongono in modo intrinseco e quindi richiedono surrogati complessi, ad esempio, l'uso di batterie per l'accumulo.

Il sistema idroelettrico di generazione e pompaggio è la generazione rotante rinnovabile assolutamente preferenziale, programmabile e disponibile all'accumulo facilmente distribuibile. Addirittura si può pensare all'adozione di centrali con acqua del mare lungo le coste idonee. Occorre che l'opinione pubblica rimetta in discussione l'effetto Vajont.

Il nucleare, che adotta la generazione rotante, offre elevate densità di potenza evitando di occupare grandi estensioni di terreno, sottraendole ad altri usi eco-sostenibili. Occorre che l'opinione pubblica rimetta in discussione l'effetto Chernobyl - Fukushima Dai-ichi.